

## IL CONGRESSO PROVINCIALE. Ezio Vendruscolo lascia dopo due mandati Il testimone passa a Giuseppe Dario

### Nuova offensiva con i Comuni su fisco e welfare

Cambio al vertice del Sindacato pensionati Cgil di Pordenone. La nuova segreteria eletta dal congresso provinciale riunitosi il 6 marzo alla casa dello studente è guidata infatti da Giuseppe Dario, 60 anni di Chions, già segretario della lega distrettuale di Sacile, dopo una lunga carriera nei sindacati dei tessili, del terziario e del legno. Dario raccoglie il testimone di Ezio Vendruscolo, giunto al termine statutario del secondo mandato da segretario generale e designato alla guida della stessa lega distrettuale, quella di Sacile, dalla quale proviene il suo successore. Al suo fianco, in segreteria, il confermato Nazario Mazzotti e un altro nuovo ingresso, quello della neopensionata Sandra Turchet, ex dipendente Coop. «Il mio impegno prioritario sarà quello di portare avanti l'importante lavoro

fatto dalla precedente segreteria soprattutto sul fronte della contrattazione territoriale con i Comuni e con gli ambiti socio-sanitari, con l'obiettivo di difendere i redditi più bassi dall'aumento delle tasse e il livello dei servizi sociali ed assistenziali sul territorio», dichiara Dario che, al termine del congresso, ha voluto portare il saluto dello Spi al presidio dei lavoratori Electrolux a Porcia. Con quaranta sedi sul territorio provinciale e 20.500 iscritti, lo Spi è il maggiore sindacato della provincia e il più rappresentativo anche a livello regionale, con più di un tesserato ogni cinque residenti over 60. «La nostra azione – dichiara ancora Dario – non guarda però soltanto alle esigenze degli anziani, ma alla tutela di tutte le fasce più esposte alla crisi. È proprio

per questo che la nostra attività di contrattazione territoriale viene portata avanti in stretto contatto non solo con i pensionati di Cisl e Uil, ma anche con le segreterie confederali». Una decina i protocolli già conclusi con i Comuni dal 2012, più altri cinque firmati con tutti gli ambiti socio-sanitari, che consentono con questi ultimi un confronto preventivo sui bilanci e sugli standard dei servizi erogati sul territorio. L'obiettivo della nuova segreteria è di intensificare l'azione su questo versante, «dando continuità – conclude Dario – al grande lavoro fatto negli ultimi anni, intensificando la nostra presenza sul territorio tramite i nostri collaboratori e unitamente a Inca e Caaf, offrire ai pensionati e non solo, un servizio sempre migliore».

### Il segretario



■ Giuseppe Dario

### In segreteria...



■ Nazario Mazzotti



■ Sandra Turchet

### Tutti i nomi del direttivo

Alzetta Mario, Balla Angelo, Barbuio Giuseppe, Bernava Roberto, Bertoia Chiara, Bet Ivo, Bomben Elvio, Brollo Gina, Buffo Vincenzo, Buttignol Ugo, Campaner Luciano, Cao Mariangela, Dalla Torre Antonio, Dall'Agnesse Gianfranco, Dario Giuseppe, Del Zotto Anita, Dus Roberto, Emmanuele Santina, Ferraglio Miranda, Foresto Claudio, Franceschetti Silvana, Franzin Mario, Gobbo Wally, Inzerillo Giovanni, Manias Sonia, Mazzega Fabbro Mario, Mazzotti Nazario, Measso Daniela, Melcher Maria Luisa, Mellina Gottardo Renato, Minieri Teresa, Mores Maria Pia, Moro Marcello, Morson Giorgio, Mortati Mario, Pagliaro Anna, Pavan Oscar, Peresson Vincenzo, Pillon Luigi, Pivetta Mauro, Puddu Adelaide, Rampon Silvano, Regini Maria Luisa, Ros Celeste, Rossi Giancarlo, Roviani Daniele, Salatin Reginella, Sfredo Sonia, Simoni Adriana, Stinat Renato, Torresin Tito, Turchet Sandra, Turrin Giannina, Vecchio Maria Grazia, Vendruscolo Ezio, Zongaro Angelo, Zoratto Ombretta.

### I segretari delle leghe distrettuali

**Pordenone**



■ Mauro Pivetta

**Sacile**



■ Ezio Vendruscolo

**San Vito al Tagliamento**



■ Giuseppe Barbuio

**Maniago Spilimbergo**



■ Claudio Foresto

**Azzano Decimo**



■ Ivo Bet

### APERTA NELLA SEDE DI VIA SAN VALENTINO LA MOSTRA FOTOGRAFICA



“La Cgil di Pordenone: immagini fotografiche tra storia e tempo presente”



### ...Mostra documentaria...

Per raccontare parte della propria storia, che è parte integrante di quella che percorre tutta la provincia e la regione e per donare alcune immagini della stessa. Per riscattare l'interesse per la storia del lavoro, anche come disciplina in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Per motivare una nuova civiltà e cittadinanza del lavoro e restituire valore a quella cultura operaia e collettiva che ha generato risultati straordinari per ottenere diritti divenuti universali.

presso sede sindacale  
Via S. Valentino, 30 - Pordenone

Aperta al pubblico dal lunedì al venerdì con orari 9-12 // 15 - 18  
(per informazioni rivolgersi allo 0434/545111)

Si ringraziano per il Patrocinio  
Il Comune di Pordenone e la Regione Friuli-Venezia-Giulia

## Cgil di Pordenone, la storia in immagini

Martedì 11 marzo, prima del via all'8° Congresso provinciale della Cgil, si è svolta l'inaugurazione della Mostra “La Cgil di Pordenone; immagini fotografiche tra storia e tempo presente” presso la sede sindacale in via S. Valentino 30. L'iniziativa, come ha poi ricordato la relazione introduttiva congressuale, non è stata un'autocelebrazione ma una precisa scelta culturale, per ricordare i grandi scontri sociali che hanno percorso il secolo scorso e per proporre un approccio critico su quanto oggi sta accadendo nella società e nell'economia. Un appuntamento che ha voluto, sollecitando alcuni ricordi, anche riscattare l'interesse per la storia del lavoro. Con questa esposizione, la Cgil di Pordenone racconta la propria storia e dona alla città alcune immagini della stessa, che è parte di quella che percorre tutta la provincia e la regione. Le vicende dei lavoratori e delle lavoratrici di questa provincia da sempre si legano alla storia di questo territorio condizionandone gli eventi. Pordenone è

anche cultura operaia ed industriale; città di lotte operaie che, negli anni, hanno difeso il tessuto industriale cittadino. Come oggi sta nuovamente avvenendo. Negli ultimi anni si è assistito alla rimozione della storia del movimento sindacale. Largamente riconducibile al declino culturale che la accompagna. Una caduta di interesse per le grandi iniziative collettive che ha diffuso l'idea della inutilità della politica e delle lotte sociali. Il primato dell'economia di mercato ha fatto il resto svalutando la funzione del movimento sindacale e avvalorandone il superamento. Ma la crisi che viviamo, per uno strano paradosso, restituisce invece valore e centralità a quel ruolo, superando quella visione semplicistica e rievocativa degli avvenimenti del presente. La memoria riacquista importanza. Quello che accade oggi nelle fabbriche e nei tanti luoghi di lavoro, la disoccupazione, la cassa integrazione, i licenziamenti, richiede e dimostra un nuovo protagonismo del movimento dei lavoratori e delle lavoratrici

per contrastare la progressiva svalutazione del lavoro che caratterizza questi anni di durissima recessione economica. Riprendono significato i risultati che hanno prodotto i lavoratori con le loro iniziative e le rivendicazioni nella storia. Anche recentissima. Recupera valore quella cultura operaia della lotta che ha generato risultati straordinari per ottenere diritti divenuti universali e che motiva una altrettanto straordinaria iniziativa per il rinnovamento della storia del lavoro come disciplina in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Le vertenze sindacali aperte sul territorio che riguardano aziende che hanno fatto, appunto, la storia di questa provincia e di questa regione invocano una nuova “civiltà e cittadinanza del lavoro” alla quale la Cgil, come sempre è avvenuto, vuole dare il suo contributo. La mostra è aperta al pubblico dal lunedì a venerdì con orari 9-12 e 15-18 presso la sede della Cgil di Pordenone. Per informazioni rivolgersi allo 0434-545111.

Giuliana Pigozzo

Pressante al richiesta dello Spi ai Comuni per impegnarsi in una battaglia di civiltà

## Evasione, un tarlo che corrode democrazia e convivenza

A metà dello scorso novembre, abbiamo inviato a tutti i comuni della provincia di Pordenone la piattaforma condivisa tra Cgil Cisl Uil ed i sindacati dei pensionati Spi Fnp Uilp, richiedendo ai sindaci di garantire le risorse necessarie ad assicurare la tenuta del sistema degli interventi e dei servizi per assicurare la risposta alle crescenti emergenze sociali. Inoltre, proprio per assicurarne la sostenibilità e l'equità effettiva, abbiamo chiesto di graduare le tariffe dei servizi sociali e scolastici e le tasse locali (Tariffa dei rifiuti Tari e la nuova Tasi, la tassa sui servizi indivisibili che, in pratica, ha sostituito l'Imu sulla casa di abitazione principale) in ragione della capacità economica di ciascun nucleo familiare, esentando quelli che presentino un reddito Isee fino a 12 mila euro e riducendo il prelievo se lo stesso non supera i 20 mila euro. Ovviamente, sosteniamo l'esenzione da Imu e Tasi per gli anziani o disabili che assumano la residenza in casa di riposo o in strutture similari mentre, riguardo

all'Imu, avanziamo la necessità di ridurla per le abitazioni affittate a "canone concordato" al fine di non gravare sulle famiglie in affitto e di incentivare, in accoppiata con la cedolare secca al 10%, la fuoriuscita dal "nero" dilagante nel settore.

Un discorso a parte merita l'addizionale comunale Irpef, presente in 31 dei 51 comuni della provincia dove, verificando dati alla mano, che è pagata per la quasi totalità - tra l'80 ed il 90%, a seconda dei comuni - dai lavoratori dipendenti e dai pensionati, chiediamo la riduzione delle aliquote sui primi tre scaglioni di reddito - cioè fino a 55 mila euro di reddito lordo - e di riservare la fascia di esenzione solo ai cittadini il cui reddito complessivo sia costituito per almeno il 70% da redditi da lavoro dipendente e/o da pensione. Escludendo quindi le altre tipologie che, ben poco, contribuiscono all'introito complessivo delle casse comunali, per evitare di esentare coloro che praticano abitualmente il ricorso all'evasione. Si può fare? Certo

che sì, giacché ci sono comuni che da molti anni la applicano così senza incorrere in alcun richiamo da parte del "Dipartimento delle finanze" che vigila sulla conformità delle delibere comunali. Ciò anche spostando il prelievo locale dai redditi (sopportato, in gran parte, da dipendenti e pensionati) ai beni immobili (sopportato da tutti i cittadini), se ciò risulta necessario al fine di far quadrare i bilanci del comune.

In ogni caso, la prima richiesta che continuiamo instancabilmente a presentare ai sindaci è quella di impegnarsi nella lotta all'evasione fiscale attraverso la stipula, meglio se associandosi tra loro, del "Patto antievasione" con l'Agenzia delle entrate e della "Convenzione" con la Guardia di Finanza per individuare i "furbetti" che, oltre ad evadere, non hanno ritugno alcuno a richiedere anche le prestazioni sociali agevolate, previste per chi è più in difficoltà.

Al riguardo, i dati resi noti il 20 marzo scorso dal direttore generale dell'Agenzia delle entrate

alla "Commissione parlamentare per il federalismo fiscale" e pubblicati anche dai giornali locali, confermano la situazione vergognosa esistente in Fvg: nel 2012, dai Comuni della nostra regione sono partite solo 6 (sei) "segnalazioni qualificate", consentendo di riscuotere la modica somma di 3.717,83 euro, mentre i comuni dell'Emilia Romagna ne hanno emesso 987, incassando oltre 5,7 milioni di euro. Considerando questi dati scandalosi ed apprezzando la rinuncia della Regione alla propria quota dell'Irpef recuperata, lasciandola tutta ai Comuni che si attivano nella segnalazione dei casi di evasione, non è più tollerabile che i Comuni del Fvg, salvo pochissime eccezioni, non si impegnino nel contrasto ad un fenomeno che offende la Costituzione [cfr. art. 53 e 54 (\*)], la democrazia e la convivenza, sottraendo risorse al presente ed al futuro del Paese ed in particolare ai più bisognosi ed ai giovani e che, di anno in anno, ha contribuito a fabbricare, la montagna del debito



pubblico che strangola il Paese. Per essere più chiaro: chi evade è un ladro che ruba a tutti e chi non fa niente per impedirlo, gli "tiene il sacco". Quando potremo respirare aria un po' più pulita anche in Fvg dove l'evasione stimata si attesta attorno al miliardo di euro l'anno? Regione, Anci, Comuni e tutti coloro che ricoprono cariche istituzionali e politiche, se ci siete battete un colpo sul tema. Sarebbe ora.

**Nazario Mazzotti**

(\*) **Articolo 53.** Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

**Articolo 54.** Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

LA RICORRENZA FESTEGGIATA AL TEATRO ZANCANARO DI SACILE

## 8 marzo tra canzoni e letteratura

Il Coordinamento donne dello Spi provinciale di Pordenone ha celebrato l'8 marzo con una conferenza-concerto dal titolo "Quello che le donne (non) dicono" - storie di donne tra realtà, fantasia e letteratura, proposta dal Dipartimento di studi linguistici e culturali comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia nella persona di Fabio Caon, docente di didattica della letteratura e della comunicazione interculturale presso la stessa università. Lo spettacolo prevedeva il continuo alternarsi tra parola detta e parola cantata, tra brevi racconti e canzoni tutte accomunate dal filo conduttore della donna.

Le canzoni, tutte conosciute dal grande pubblico, fungono da occasione o pretesto per parlare di periodi o momenti storici quali il dopoguerra e gli anni 60, le battaglie civili degli anni 70, di figure importanti per il loro apporto alla cultura e all'arte e per declinare l'immaginario femminile tra stereotipi e verità. La finalità dell'evento è stata quella di condurre una riflessione composita e senza retorica nell'universo femminile, un viaggio tra ricordi ed emozioni attraverso le parole toccanti delle canzoni e della letteratura. All'iniziativa sono intervenute la consigliera regionale Renata Bagatin e la segretaria generale della Cgil di Pordenone Giuliana Pigozzo.

Lo spettacolo è stato un successo, riscuotendo i convalidi applausi ed il notevole apprezzamento delle circa 500 persone - donne e uomini - iscritte allo Spi della provincia di Pordenone che hanno partecipato alla celebrazione.

**Maria Luisa Melcher**



## L'ultimo saluto a Giordano

È difficile trovare le parole giuste per testimoniare i sentimenti e l'affetto che vogliamo esprimere a Giordano Basaldella. In questo momento le cose da dire sarebbero davvero tante. Penso che gli uomini e le donne dovrebbero essere apprezzati per quello che fanno e il suo è stato un bell'esempio di vita che tanti dovrebbero imitare. L'esempio che ha dato come padre e marito amorevole. L'esempio di altruismo che lo portava ad



essere sempre disponibile verso gli amici, verso i suoi compagni e verso il suo sindacato, in particolare verso lo Spi. Da parte sua non veniva mai a mancare l'aiuto verso le persone che avevano più bisogno. E giorno dopo giorno chi lo conosceva apprezzava la sua grande disponibilità. La sua famiglia è un altro bell'esempio. Per questo vogliamo ringraziare la moglie Maria ed il figlio Enrico che hanno aiutato Giordano a venire alla Cgil fino all'ultimo. Per lui lo Spi era come la sua seconda casa. Sappiamo che aveva tanti piccoli e grandi progetti, e anche un suo sogno che ci ha confidato: avrebbe voluto poter tornare con i suoi amici in Norvegia a pescare, ma purtroppo se ne è andato via troppo presto.

Ora ci mancherà quel suo modo di affrontare il corso della vita, senza fare mai drammi e senza far pesare ad alcuno quella grande sofferenza che si portava dentro tutti i giorni. Tutto lo Spi continuerà a ricordare Giordano e tutti vogliono dirgli con grande convinzione che il suo esempio di vita rimarrà per sempre.

**PORDENONE.** Al via corsi di base per pensionati per una conoscenza informatica sempre più necessaria

# Non è mai troppo tardi per il computer

«Mi dispiace, ma deve scaricare il documento direttamente da casa, prendendolo dal sito dell'Inps ... per farlo deve usare il **Pin**, se lo procuri ... no, no, non quello semplice, il **Pin dispositivo**! Sì per ora può venire alla sede di Pordenone, ma poi si dovrà arrangiare via **Internet** .. ci mandi i documenti via **mail** dopo averli **scannerizzati** ... ah, mi raccomando, vanno prima **zippati** e devono essere in formato **Pdf** ma non usi **Firefox**, solo **Explorer**»... e così via. Ce n'è da far perdere la pazienza a chiunque: più che un "percorso informatico" sembra un "bombardamento informatico"!

Già da alcuni anni, l'Inps sta progressivamente eliminando la consegna della propria documentazione tramite l'invio per posta o la consegna manuale, per sostituirla con l'invio del materiale attraverso strumenti informatici. Ecco quindi che anche il mondo dei pensionati viene investito direttamente dalla cosiddetta "rivoluzione informatica" e si trova a dover fare i conti con parole e strumenti come **computer, internet, mail, pdf, scanner**; per non parlare di **Facebook** o **Twitter**.

La reazione in molti casi è di fastidio se non di nervosismo crescente per un mondo che non ci appartiene - infatti, non siamo "nativi digitali" - e che consideriamo a prima vista ostile. Eppure internet è operativo per il pubblico da 25 anni, cioè dai tempi in cui la maggior parte degli attuali pensionati era al lavoro.

Non è certo un approccio positivo: già era accaduto in epoche precedenti con l'arrivo di nuovi macchinari e di nuove tecnologie. Se le innovazioni fossero state affrontate con il tentativo di distruggere tutto ciò che "sapeva di nuovo" non si sarebbe acquisito nessun risultato pratico e, così, finirebbe anche stavolta. In realtà nella maggior parte dei casi, la diffidenza delle persone anziane (o anche adulte) verso il



mondo dell'informatica è una **paura psicologica** e come tale va affrontata e vinta, per poi sfruttare pienamente le possibilità di migliorare la qualità della propria vita di ogni giorno. Con internet posso leggere ogni mattina i giornali o vedere i programmi tv; posso leggere libri e vedere film ma soprattutto posso **comunicare** con tutto il mondo scrivendo e parlando con familiari e amici distanti. E così anche i documenti dell'Inps e degli Enti Pubblici non saranno più un problema.

Certo per i documenti ci si può sempre rivolgere allo **Spi** e al Patronato; ma quello che vogliamo fare alla Lega di Pordenone è qualcosa in più: vogliamo **imparare insieme** ad usare il computer, scambiandoci esperienze e vincendo il nervosismo ogni volta che incontriamo qualche difficoltà. Per questo abbiamo organizzato **corsi di base di computer per pensionati** e vogliamo continuare. Sono gratis, in piccoli gruppi e sono seguiti da un formatore. Sarà un'esperienza formativa piacevole e utile, vi aspettiamo.

**Mauro Pivetta**

*N.B.: Per l'iscrizione ai corsi di computer per i pensionati, rivolgersi ai recapiti Spi presenti nei 5 Comuni dell'Ambito urbano (Cordenons, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino).*

## I 100 anni di Maria

La signora Maria Pasquon, iscritta allo Spi di Porcia, il 1° gennaio 2014 ha compiuto i suoi magnifici 100 anni! Il 2 gennaio una delegazione di pensionati si è recata a porgerle gli auguri più affettuosi da parte di tutta la lega distrettuale dello Spi di Pordenone, venendo accolti dalla gentilezza della figlia Adriana che, amorevolmente e da anni, si prende cura della mamma. Maria è una vera signora dal viso sorridente e aperto a tutto ciò che la circonda ed infonde,



a chi le fa visita, serenità e voglia di futuro. Le abbiamo chiesto la ricetta per mantenere un viso così bello come il suo e ci ha risposto con un fare di ovvietà: "Bisogna usar sempre la crema Nivea". Grande!

Parlando con lei, del più e del meno, è emerso che legge giornali e riviste perché "vuole sapere le cose" e che per certe occasioni ha scritto poesie e, infatti, anche quella mattina Maria ha fatto sfoggio della sua memoria recitandone una che recentemente ha scritto:

"Io vi porto un nuovo anno  
con salute e tesori  
e senza ombra di affanni  
Vi porto le gioie più pure e serene  
per tutto il bene che fate per me"

Non v'è dubbio che una mente così fervida è di buon auspicio per tutti.  
Ancora tanti, tanti auguri di cuore Maria!

**MANIAGO SPILIMBERGO.** Claudio Foresto è subentrato al segretario uscente Giancarlo Rossi

## Cambio della guardia, la battaglia continua

### I recapiti Spi a cui rivolgersi

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:  
**SPI-CGIL MANIAGO** - Via Umberto I° 33 dal lunedì al venerdì, orario 9/12 e 16/19  
 Tel. 0427 71290 - 730043 - e-mail: spi.maniago@fvg.cgil.it  
**Montereale V.** c/o Centro Menocchio - venerdì 10/11.30  
**Claut** c/o sala del Comune - mercoledì ore 10/12  
**Erto e Casso** c/o sala del Comune - il 4° mercoledì del mese ore 9/10  
**Meduno** nei locali del Comune - martedì ore 11/12 (il 1° e il 3° martedì del mese)  
**Tramonti di Sopra** nei locali del Comune - martedì 9/10 (il 1° e il 3° martedì del mese)  
**Tramonti di Sotto** nei locali del Comune - martedì 10/11 (il 1° e il 3° martedì del mese)  
**SPI-CGIL SPILIMBERGO** - Via Cisternini 5 dal lunedì al sabato 9.00/12.00  
 Tel. e fax 0427/3886 - e-mail: spi.spilimbergo@libero.it  
**Sequals** - c/o sala del Comune, il martedì ore 10/11  
**Paludea** - c/o Sala V. Tonelli (Borg. Paludea) - venerdì ore 9./10.15  
**San Giorgio della Rich.** - c/o poliambulatorio (Via Colonia) il 2° e il 4° mercoledì del mese ore 16/17  
**Clauzetto** - c/o Sala del Comune (Via G. Fabricio) il 1° e il 3° giovedì del mese ore 10.30/11.30  
**Vito D'Asio** c/o Sala del Comune (loc. Anduins) il 1° e il 3° giovedì del mese ore 9.15/10.15  
**Travesio** c/o la Casa D'Andrea (V. Roma) - venerdì ore 10.30/11.45  
**Valeriano:** c/o la sala dell'Ex Latteria (Via Roma) il mercoledì ore 10/11

Il congresso della Lega distrettuale dello Spi Cgil di Maniago-Spilimbergo si è tenuto il 25 febbraio scorso a Fanna, presso un noto locale con la partecipazione di una cinquantina di delegati eletti nelle assemblee pre-congressuali di base svoltesi nel territorio dell'Ambito nord e senza contrapposizioni sui documenti congressuali. Dopo la relazione del segretario uscente Giancarlo Rossi, si è



sviluppato un dibattito molto partecipato da parte dei delegati che si è concentrato su tre filoni: la tutela del potere d'acquisto delle pensioni che hanno subito una forte riduzione negli ultimi dieci anni; se sacrifici dovranno essere fatti, essi devono riguardare tutti i redditi e non solo quelli dei pensionati, per cui occorre una redistribuzione della ricchezza, a partire da una vera riforma fiscale; la necessità di mettere in campo politiche sociali in grado di garantire un welfare universalistico e la lotta contro la povertà, creando nuove opportunità di lavoro attraverso nuovi investimenti pubblici e privati, debellando la vergognosa piaga dell'evasione

ed elusione fiscale che infesta il nostro Paese. Questa, come hanno confermato numerosi interventi dei delegati, è la madre di tutte le battaglie da combattere davvero e da vincere una volta per tutte.

Il congresso ha inoltre ribadito la necessità di continuare ad operare come unica Lega distrettuale di Maniago-Spilimbergo in quanto unico è il Distretto sociosanitario, unico è l'Ambito con gli stessi problemi sanitari ed assistenziali, in particolare nei comuni montani con un territorio di 1.260 kmq sui 2.270 dell'intera provincia. Per le considerazioni di cui sopra,

molti delegati hanno ribadito la necessità di sviluppare ulteriormente il decentramento dello Spi-Cgil attivando ulteriori recapiti nel territorio ed in particolare nelle zone montane e nella bassa maniaghese.

Il congresso si chiude con l'elezione di Claudio Foresto quale nuovo Segretario generale della Lega distrettuale Spi Cgil di Maniago-Spilimbergo e con un particolare e caloroso ringraziamento rivolto a Giancarlo Rossi per il suo generoso e prezioso contributo dato in questi ultimi otto anni, che lascia l'incarico per scadenza di mandato, ma non lascia lo Spi perchè continuerà il suo impegno e la sua militanza come componente della segreteria.

**SACILE.** Il sindacato sempre in prima linea per chiedere la riforma della sanità regionale

## Il sogno chiamato “Cittadella della salute”

*La battaglia per servizi territoriali sotto casa e prestazioni ospedaliere di eccellenza*

Dieci anni fa lo Spi Cgil avviò un'approfondita discussione su quale fosse il modello migliore per le cure sanitarie nel pordenonese. Lo fece proprio a Sacile, ed è per questo che è stato titolato “modello Sacile”. I protagonisti del tempo, oltre al sindacato con Renata Bagatin, ora Consigliere regionale del PD, ed a numerosi operatori del luogo, furono il dottor Siro Carniello, primario di medicina a Sacile e Bruno Benigni, l'esperto dello Spi nazionale che, prima di andare in pensione, per due legislature aveva ricoperto l'importante ruolo di Assessore regionale alla sanità della regione Toscana. Il compito che ci eravamo prefissi era stato quello di ripensare la Sanità del Fvg mantenendo una qualità elevata delle prestazioni e garantendo la

prevenzione e la continuità delle cure, funzioni che, per loro natura, sono erogabili solo se presenti in qualità e quantità, vicino a casa propria.

Il cuore del progetto era quello di confermare le strutture ospedaliere in essere, garantendo loro un sistema di collegamenti in rete ed assegnando ad ognuna una propria specialità, individuando contemporaneamente il modo per superare i doppioni di diversa natura. Così facendo si potevano e si possono liberare risorse finanziarie ed umane da impegnare nei distretti e negli ambiti.

Ma l'idea centrale, già sperimentata con successo in Toscana, è la realizzazione delle cosiddette “Cittadelle della Salute”. Infatti, tutti sanno che la rete ospedaliera di Pordenone funziona abbastanza

bene ma che quando, generalmente dopo pochissimi giorni dall'intervento, la persona viene dimessa, non guarita ma con la necessità di ulteriori cure, sorge il vero problema in quanto i servizi territoriali e domiciliari sono pressoché inesistenti.

Torniamo all'intuizione delle “Cittadelle della salute” come luogo dove raggruppare i servizi sanitari, sociosanitari e assistenziali, erogati dal Distretto sociosanitario e dai Servizi sociali comunali associati negli Ambiti distrettuali. Ad esempio qui a Sacile, già allora avevamo immaginato di realizzarla in un'ala dismessa dell'ex ospedale, con i servizi erogati su 12 ore, dalle sette del mattino e fino alle sette di sera e per sei giorni la settimana. Quali servizi avrebbero dovuto

trovarvi posto? Oltre ai medici di famiglia, dovremmo trovarvi tutte le prestazioni decentrabili, come l'assistenza domiciliare integrata, la fisioterapia, i prelievi, la gestione degli screening di massa, i piccoli esami di oculistica, la possibilità di effettuare elettrocardiogrammi, il centro diurno, le RSA ecc. e, soprattutto, la novità più interessante, ovvero la “presa in carico integrata” della persona con tutti i suoi problemi, da parte dei servizi sanitari ed assistenziali. Questo avrebbe potuto essere, già ora, la “Cittadella della Salute” di Sacile se i diversi “Comitati” attivi oggi a Sacile e, soprattutto, il sindaco Ceraolo, negli anni scorsi avessero operato per renderla funzionante in tutti i suoi aspetti. Oggi non saremmo ancora in attesa di vederla completata.

Purtroppo nel tempo in cui c'era maggior disponibilità di risorse pubbliche, chi doveva e poteva, non ha fatto tutto il possibile. Ora l'abbiamo capito tutti che, coloro che oggi tanto gridano, lo fanno perché è alle porte il 25 maggio con le elezioni comunali e purtroppo, come spesso capita a molti amministratori e come si è visto anche a Sacile con il sindaco in carica, una volta eletti, si dimenticano di sostenere, di esigere o di realizzare le importanti e necessarie riforme. Comunque sia, noi e la Cgil, saremo in campo per riformare la sanità del Fvg, al fine di garantire ai cittadini servizi ospedalieri di eccellenza, assieme alla necessaria continuità delle cure ed ai migliori servizi territoriali e domiciliari vicino a casa loro.

**Ezio Vendruscolo**

**SAN VITO.** Sempre Giuseppe Barbuio alla guida della lega distrettuale

## Contrattazione con i Comuni per difendere welfare e redditi

Il congresso della Lega Spi Cgil del Sanvitese si è tenuto il 24 febbraio scorso nella cittadina di Valvasone. Abbiamo scelto di tenerlo in quel bel borgo medioevale proprio perché qui era stato indetto il referendum per l'aggregazione dei tre piccoli comuni di Arzene, San Martino al Tagliamento e Valvasone che, purtroppo, non è passato in uno dei tre comuni interessati. Una scelta, la nostra, che ha voluto significare la necessità di aggregare le piccole realtà per dare la possibilità alla nuova e unica Amministrazione che ne sarebbe nata di razionalizzare i servizi da mettere a disposizione dei cittadini, utilizzando al meglio le già scarse risorse economiche disponibili. La nostra categoria è impegnata sindacalmente nella negoziazione sociale a livello nazionale così come negli ambiti sociali e nei singoli comuni, per la difesa ed il rafforzamento del sistema welfare e per la tutela dei redditi, agendo unitariamente con le categorie dei pensionati di Cisl e Uil e con le Confederazioni Cgil, Cisl e Uil, nell'ambito dell'interesse comune ad ottenere risultati positivi per i lavoratori ed i pensionati. Il nostro compito non è affatto sempre semplice, né facilitato, nel rapporto con i comuni ed oggi più che mai con l'esplosione delle emergenze sociali. I temi che affrontiamo non sono finalizzati ad ottenere risultati solo per i pensionati ma a beneficio di tutta la popolazione, indipendentemente dall'età.

Infatti, si tratta di un negoziato con i comuni nel quale affrontiamo i temi delle tariffe, delle rette dei servizi alla persona, sociali o scolastici, richiedendo la differenziazione



delle stesse in ragione della condizione reddituale delle famiglie, da misurare attraverso l'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), con la definizione di una prima fascia di esenzione a favore della parte più debole della popolazione e di gradini successivi di compartecipazione, scongiurando in ogni caso tagli alle prestazioni sociali. Analogo concetto lo sosteniamo per la tariffa dei rifiuti (Tares prima e Tari oggi) e per la Tasi, la nuova Tassa sui Servizi Indivisibili che, di fatto, per la casa di abitazione principale sostituisce l'Imu. Per l'addizionale Irpef, pagata tra l'80 e il 90 per cento dai lavoratori dipendenti e dai pensionati, oltre a sostenere l'introduzione

di forme di progressività nel prelievo fiscale, considerata la forte evasione presente in alcune categorie di contribuenti, richiediamo che la fascia di esenzione sia riservata solo alle due suddette tipologie di reddito. Non trascuriamo neanche il tema della casa con riguardo agli affitti, incompatibili con i modesti redditi di troppe famiglie. Inoltre, con i comuni insistiamo sulla necessità di attivare i “Patti antievasione”, sottoscrivendo l'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate, oggi a maggior ragione dopo che la regione Fvg ha deciso di rinunciare alle quote di propria competenza sui tributi recuperati, lasciandoli interamente ai Comuni che si impegnano nella lotta all'evasione. Al riguardo, sappiamo che i sindaci e gli amministratori locali sono restii ad impegnarsi su questo fronte, in quanto convivono con lo sguardo rivolto agli eventi elettorali mentre noi sosteniamo che i Comuni devono diventare protagonisti primari contro questa piaga, per la trasparenza e la democrazia, invertendo un'inerzia che crea danni enormi all'intera economia ed a tutti i cittadini onesti. Come si può comprendere i temi che trattiamo richiedono disponibilità ed impegno ed il tema della negoziazione è stato un punto importante della discussione congressuale oltre ai temi fondamentali del lavoro, delle giovani generazioni o delle pensioni e della riforma Fornero.

A conclusione dei lavori, l'assemblea congressuale ha eletto il nuovo direttivo rinnovandolo per il 30%. Direttivo che poi ha riconfermato alla guida della Lega distrettuale dello Spi Cgil del sanvitese il compagno Giuseppe Barbuio.

## Azzano X, conferma per Ivo Bet

Il 26 febbraio scorso si è svolto presso il salone della casa dello studente il congresso della Lega distrettuale dello Spi Cgil di Azzano Decimo. Si è giunti a questo importante appuntamento dopo nove assemblee di base che hanno visto la partecipazione di 586 compagni e compagne che hanno eletto 45 delegati in rappresentanza degli oltre 4.000 iscritti.

L'introduzione del segretario uscente Ivo Bet, com'era ovvio, ha posto l'accento sulla situazione della crisi ed in particolare sulla necessità di rilanciare la crescita e l'occupazione ed in particolare di quella giovanile, sostenendo che la crescita dei bisogni delle persone e delle famiglie impone la necessità di potenziare la tutela individuale e collettiva, attraverso la negoziazione con i Comuni, con l'Ambito distrettuale e con il Distretto sociosanitario.

Sul piano organizzativo, emerge invece la necessità di sostenere i nostri servizi, attraverso la formazione e la riorganizzazione, anche tecnologica, dei nostri recapiti, costituendo un vero e valido “front office”.

Undici delegati e delegate sono intervenuti nel dibattito sostenendo, con convinzione e con rinnovato impegno i punti programmatici evidenziati dalla relazione introduttiva e la necessità di far progredire il proselitismo. Al termine si è quindi proceduto alle diverse votazioni per eleggere i delegati alle istanze superiori ed il nuovo Comitato direttivo di 23 membri. Concludendo i lavori congressuali, quest'ultimo ha confermato, con voto unanime, Ivo Bet come segretario generale della Lega distrettuale Spi Cgil di Azzano Decimo.